

relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati, che modifica le direttive 78/660/CEE e 83/349/CEE, e che abroga la direttiva 84/253/CEE.

La nuova legge stabilisce che l'assemblea, su proposta motivata dell'organo di controllo, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale o alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico (tre esercizi), nonché gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico. Gli statuti della concessionaria del servizio pubblico e delle società controllate sono state adeguate alle nuove prescrizioni di legge.

La modifica è rilevante perché abroga l'art. 2409 quater c.c. e viene attribuito ai collegi sindacali il compito di "formulare una proposta motivata" all'assemblea per il conferimento dell'incarico di revisione e non più un parere, come prima era stabilito.

Secondo quanto disposto dall'articolo 14, comma 1, del richiamato d.lgs n. 39 del 2010 il revisore legale o la società di revisione legale incaricati di effettuare la revisione legale dei conti: a) esprimono con apposita relazione un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato, ove redatto; b) verificano nel corso dell'esercizio la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.

Inoltre, la società di revisione è tenuta, ai sensi dell'articolo 2429, c. 1°, del c.c., a riferire all'assemblea sull'attività svolta, formulando, se del caso, proprie osservazioni in ordine all'approvazione del bilancio, così come è previsto per il collegio sindacale.

Va segnalato che l'art. 14, comma 6, del suddetto decreto legislativo n. 39/2010 ha opportunamente previsto lo scambio di informazioni tra il collegio sindacale ed i soggetti incaricati del controllo contabile, ai fini di un utile rapporto di collaborazione funzionale ad un più efficace esercizio del controllo.

Il Collegio sindacale, per verificare l'adeguatezza delle strutture organizzative della società, può chiedere alla società di revisione le informazioni utili e le conclusioni raggiunte relativamente alla valutazione dell'organizzazione contabile-amministrativa e del sistema di controllo interno della società.

Di tali facoltà si è avvalso il Collegio sindacale della RAI, per acquisire, risultati ed informazioni sul grado di efficienza del sistema contabile, sulla corretta rilevazione dei fatti gestionali e sull'andamento della consistenza delle risorse finanziarie.

Durante il periodo compreso tra il 1° gennaio 2010 ed il 31 dicembre 2010, il Collegio sindacale della società RAI si è riunito in 59 occasioni anche presso sedi

distaccate della RAI. I verbali delle riunioni illustrano in modo puntuale e dettagliato i lavori svolti dall'Organo di controllo, nell'ambito delle sue competenze.

4.2 Il controllo previsto dal decreto legislativo n. 231/2001 e gli Organismi di vigilanza

La RAI e le sue controllate (ad eccezione di Newco RAI International e RAI Corporation) hanno da tempo dato attuazione alle disposizioni del decreto legislativo n. 231 del 2001 e si adoperano per adeguare con regolarità il proprio modello organizzativo e di gestione. La Capogruppo ha adottato il modello nella riunione del Consiglio di amministrazione del 4-5 ottobre 2005; ulteriori adeguamenti si sono avuti il 6 ottobre 2010 ed il 27 gennaio 2011.

La RAI ha, altresì, istituito un Organismo di Vigilanza di tipo collegiale il quale trasmette trimestralmente al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed al Direttore Generale una Relazione sull'attività svolta e sulle proprie prospettive operative sul breve/medio periodo.

L'organismo è composto da quattro membri, di cui solo uno dipendente della società, ed ha durata di quattro anni. Il compenso annuo lordo complessivo per tutti i componenti è stato fissato in 243.000,00 €.

In attuazione degli obblighi derivanti dal citato decreto, sia la RAI che le sue controllate si sono dotate di modelli di organizzazione e di gestione finalizzati alla prevenzione dei reati indicati nello stesso provvedimento normativo.

Gli Organismi di vigilanza delle società controllate hanno attivato un sistema di flussi informativi (relazioni trimestrali, caselle di posta elettronica, ecc.) verso i rispettivi vertici aziendali e verso l'Organismo di Vigilanza della RAI, onde facilitare l'adempimento degli obblighi previsti dalla specifica disciplina.

Per una migliore operatività degli Organismi, è stato inserito, in alcuni di essi, in qualità di membro o presidente, il Direttore dell'Internal Auditing. Con delibera del CdA RAI del 16 febbraio 2010 il Direttore dell'internal auditing RAI è stato, altresì, nominato membro dell'Organismo di vigilanza RAI ed ha effettuato in materia specifici interventi e monitoraggi per verificare lo stato di avanzamento delle attività previste dal citato decreto legislativo, oltre che per accertare il livello di efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

A tal proposito, dalla lettura dei verbali del Collegio sindacale, sono emerse esigenze di miglioramento in materia di procedure, con riferimento sia alla Rai SpA sia al Gruppo.

Il processo di aggiornamento e completamento del sistema organico di procedure, nel suo complesso, non appare ultimato.

La Corte - pertanto - raccomanda, in linea con la precedente relazione, di completare e aggiornare il compendio delle procedure in tempi rapidi, al fine di disporre di un più integrato sistema dei controlli interni e di adeguare il Modello Organizzativo previsto dal decreto legislativo 231/2001, in funzione delle modifiche normative intervenute nel tempo e di quelle connesse ai mutamenti dell'organizzazione (ad esempio in ragione delle fusioni nell'ambito del gruppo)

4.3 Il Codice Etico

Si ritiene utile ricordare che il Codice Etico aziendale è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della RAI nella riunione del 6 agosto 2003 ed ha formato oggetto di specifica informativa nei confronti di tutte le strutture aziendali delle società del Gruppo.

Con disposizione dell'11 novembre 2004 è stata istituita la Commissione per il Codice Etico della capogruppo, con il compito, tra l'altro, di fornire assistenza e supporto al Direttore Generale nell'applicazione della relativa disciplina.

Tutte le società controllate (tranne Rai Corporation) hanno recepito con delibera del rispettivo Consiglio di amministrazione il Codice Etico della società Capogruppo.

Attualmente il documento di cui si tratta viene distribuito nella sua versione cartacea a tutti i nuovi dipendenti e collaboratori. Per quanto riguarda, invece, i rapporti con i fornitori, la consegna cartacea del Codice Etico è stata sostituita con la formale dichiarazione di intervenuta presa visione del medesimo sul sito Internet aziendale (www.rai.it). Tale modalità di presa d'atto del Codice Etico è stata anche inclusa nelle clausole contrattuali standard e nella documentazione per le gare ad evidenza pubblica.

Nel 2010 la Commissione per il Codice Etico, oltre ad esaminare le segnalazioni pervenute, ha svolto il lavoro di monitoraggio dei rischi etici sulla base dei migliori orientamenti in materia di ethical auditing, già avviato l'anno precedente.

Gli esiti delle attività hanno evidenziato la necessità, sul piano del comportamento etico, da parte dell'Azienda di impostare un particolare piano formativo.

La Commissione, inoltre, alla luce dell'esperienza acquisita dopo sei anni di attività, ha ravvisato l'opportunità di un aggiornamento del Codice Etico attraverso la costituzione di un tavolo di lavoro, in modo da ricondurre in forme più chiare, puntuali, sintetiche e inequivocabili le relative disposizioni.

4.4 L'Internal Auditing

La RAI ha costituito da molti anni la Direzione di Internal Auditing con compiti finalizzati alla sistematica revisione delle attività delle diverse aree aziendali, attraverso la predisposizione del piano di audit; piano che, negli ultimi cinque anni, come afferma l'Azienda, è stato sostanzialmente rispettato.

Oltre a tale attività, va aggiunto che la Direzione Internal Auditing, coerentemente con le competenze ad essa attribuite, collabora all'attività di supporto alla società di certificazione per la revisione legale del bilancio della RAI e delle società controllate.

Con riferimento all'analisi dei rischi aziendali, la Direzione ha proceduto all'implementazione di un sistema standard di reportistica che tiene conto anche dei rischi previsti dal decreto legislativo n. 231/2001.

La Direzione Internal Auditing redige sistematici rapporti anche a supporto dell'attività di controllo editoriale e svolge, laddove richiesto, attività di *consulting*.

Le risultanze degli audit, come precisato dall'Azienda, evidenziano, in linea generale, che i mutamenti organizzativi richiedono continui aggiornamenti del sistema delle procedure. L'analisi dei profili contrattuali e il contributo all'aggiornamento delle modalità di svolgimento di alcuni servizi generali e di attività produttive, formalizzate da apposite *policy* aziendali, ha già contribuito, secondo la stessa Azienda, a conseguire razionalizzazioni nell'impiego delle risorse finanziarie ed umane. A tal fine, viene seguito il processo di integrazione informatica a livello di Gruppo, estendendo a tutte le società controllate il sistema SAP.

Anche il sistema di *business security* richiede continui aggiornamenti per tener conto delle implicazioni derivanti dall'evoluzione tecnologica, particolarmente rapida in campo informatico e multimediale.

Dal punto di vista strettamente operativo, la funzione *Auditing* ha il compito di analizzare sistematicamente - in base ad un piano annuale di audit concordato con la Direzione Generale o su specifiche richieste della Direzione Generale - i processi finanziari, gestionali e operativi nell'ambito delle strutture aziendali e delle Società del Gruppo, al fine di valutarne la corretta applicazione, l'efficacia e l'efficienza; di verificare il sistema di controllo aziendale, identificando le aree di rischio e proporre interventi correttivi; di assicurare il continuo aggiornamento di metodologie e sistemi per lo svolgimento dell'attività di auditing; di curare i rapporti con le società di revisione, con gli organi sociali e con gli organismi costituiti in relazione alla *governance* aziendale.

In merito al contingente di personale assegnato alla Direzione in parola, il Collegio dei sindaci, nella riunione del 24 marzo 2011, ne ha rilevata l'insufficienza in relazione alla consistenza del carico di lavoro.

Il Collegio sindacale ha, inoltre - premesso che il ruolo dell'*Internal Auditing* è quello di vigilare, in via prioritaria, secondo prestabiliti programmi di intervento, sull'operatività e sull'adeguatezza delle procedure (o delle prassi) e dei sistemi di controllo interno, nonché quello di svolgere, soltanto in via residuale e dietro richiesta del vertice aziendale, verifiche su situazioni o fatti di dubbia regolarità, allo scopo principalmente di rilevare responsabilità interne e aree di potenziale rischio - rilevato che la Direzione Internal Auditing è chiamata di frequente a svolgere impegnativi "lavori a richiesta" da parte della Direzione Generale, non compresi nel programma di audit, con riflessi negativi sulla tempestività della realizzazione del programma stesso.

5. Gruppo RAI

5.1 L'assetto organizzativo del Gruppo Rai

La Rai ha costituito società per la cura di specifiche attività, esternalizzando alcune importanti funzioni proprie, allo scopo di disporre di strutture snelle, tali da offrire maggiore prontezza di adattamento alle mutevoli esigenze del mercato.

Per la maggior parte delle società, la costituzione è avvenuta con la partecipazione totalitaria della RAI, in previsione di trasferirne quote significative a soggetti privati, secondo un disegno originario degli anni novanta, finora non realizzato.

Nel corso del 2010 (1 ottobre 2010) è stato portato a compimento il processo di fusione per incorporazione di RAISat S.p.A. in RAI S.p.A., avviato l'anno precedente. Attività e risorse editoriali della consociata sono confluite, a seguito della fusione, nelle nuove Direzioni RAI Gold, RAI Ragazzi, RAI4 e RAI5, mentre le attività amministrative e di supporto, sempre assieme alle relative risorse, sono confluite nelle competenti Direzioni di Staff della Capogruppo.

Analogo percorso è stato avviato nel corso del 2010 per Rai Trade S.p.A. e Rai Net S.p.A., sempre in armonia con le previsioni di Piano Industriale, che vede l'incorporazione delle suddette Consociate nel corso del 2011.

Nel corso del 2010 si è anche chiusa la liquidazione di Sacis spa

Al 31 dicembre 2010, la partecipazione della RAI al capitale sociale delle imprese controllate (8 di cui due in via di fusione in RAI) è pari al 100% per alcune, mentre per altre supera o si avvicina al 90 %.

Le imprese collegate sono 7, con la partecipazione della RAI che si estende dal 21,3% al 50,0% del capitale sociale.

Per avere un quadro esaustivo, si riportano, di seguito, le società controllate, direttamente o indirettamente, dalla RAI, rientranti nell'area di consolidamento, con l'indicazione sintetica del relativo oggetto o della missione svolta all'interno del Gruppo:

- *Rai Cinema*: cura l'acquisizione di diritti per la trasmissione di opere cinematografiche, la produzione e distribuzione di film italiani ed europei, nonché la commercializzazione dei relativi diritti;
- *01 Distribution*: ha per scopo l'acquisizione e la distribuzione, cinematografica e nel circuito "home video" in Italia, di filmati televisivi, cinematografici o

- pubblicitari, nonché lo sfruttamento dei relativi diritti. La partecipazione è tenuta al 100% da Rai Cinema;
- *Rai Corporation-Italian Radio TV System*: opera nell’America del Nord nel campo della produzione, distribuzione e commercializzazione di programmi radiofonici e televisivi. Offre il supporto tecnico ed editoriale a favore della produzione giornalistica della Rai;
 - *RAI Corporation Canada*: ha per oggetto la distribuzione in Canada dei programmi realizzati dalla RAI per l’estero, e finora non è stata operativa, secondo quanto riferito dalla Rai;
 - *RAI World (ex NewCo Rai International)*: ha per oggetto la produzione, l’acquisto, totale o parziale, di programmi radiofonici e televisivi e la distribuzione dei medesimi all'estero, nell'ambito della propria missione di divulgazione della lingua e della cultura italiana nel mondo;
 - *Rai Net*: cura la realizzazione, la distribuzione e la commercializzazione dei prodotti interattivi e multimediali; in via di fusione in RAI
 - *Rai Trade*: è mandataria per la commercializzazione, in Italia e all’estero, del prodotto Rai, in particolare dei diritti sportivi e dei diritti su musica colta e prosa; in via di fusione in RAI
 - *Rai Way*: ha per oggetto la programmazione, lo sviluppo e la manutenzione del software e delle reti di telecomunicazione. Cura la trasmissione dei canali radiotelevisivi Rai, svolge i servizi di supporto alla realizzazione dei programmi e attività di ospitalità sui propri impianti per altri "broadcasters", svolge attività di valutazioni di impatto ambientale e altri servizi tecnici;
 - *Sipra*: è concessionaria della Rai per la gestione della raccolta pubblicitaria.

A seguito della internalizzazione delle suddette attività, sono state individuate all’interno di RAI S.p.A. nuove strutture destinate a realizzare la produzione precedentemente affidata alle Società in parola.

La Corte ribadisce l'esigenza di una rigorosa verifica della attuale necessità delle società controllate, nel contesto di un proficuo apporto delle stesse nel perseguimento degli interessi della RAI. Ove detta indagine dovesse condurre ad esiti negativi, appare urgente riallocare le attività svolte dalle società stesse, la cui soppressione consentirebbe di renderle più funzionali e di realizzare di economie, per i minori costi relativi a spese di funzionamento degli organi di governo e di controllo di tali persone giuridiche.

5.2 I Rapporti tra la RAI e le società del Gruppo

Per la parte di attività imprenditoriale, la società Rai-Radiotelevisione italiana svolge i propri compiti istituzionali sulla base di un modello organizzativo caratterizzato dal decentramento di alcune attività presso le società dalla stessa costituite.

Nell'ambito dei poteri di intervento consentiti dalle vigenti disposizioni (art. 2497 c.c.), la RAI-Radiotelevisione italiana, dopo l'entrata in vigore delle modifiche legislative in materia societaria, ha assunto specifiche iniziative nei confronti delle società del Gruppo con riguardo agli atti e alla corrispondenza aziendale e alla acquisizione degli ordini del giorno dei Consigli di Amministrazione delle società controllate, svolgendo attività di indirizzo e coordinamento.

I rapporti con le società controllate e collegate sono basati sulle normali contrattazioni negoziate con riferimento ai valori correnti di mercato. Alcuni servizi, comuni a più società, come la tenuta della contabilità, nonché la gestione del personale, degli immobili, dei magazzini e dei sistemi informativi, sono, per talune società, svolti a livello centralizzato da parte della Capogruppo.

Sotto il profilo finanziario quest'ultima gestisce i fabbisogni e le disponibilità finanziarie del Gruppo in modo centralizzato. Da anni, infatti, è operativo il sistema di "cash pooling" sotto la responsabilità della "Struttura Finanza" della Capogruppo, che ha accentrato anche la gestione delle operazioni in valuta per la copertura dei rischi di tasso e cambio, curando, inoltre, il coordinamento di tutti gli ulteriori adempimenti connessi alla gestione finanziaria.

L'intero processo di formazione del budget delle società del Gruppo - e più in generale del complessivo ciclo di pianificazione - segue le stesse linee guida previste per le strutture interne della Capogruppo.

A tal fine, nell'ultimo trimestre dell'anno, viene formulata da parte della RAI alle singole società controllate la richiesta di elaborazione del budget relativo all'anno successivo. Il procedimento prosegue con la verifica della compatibilità economica e finanziaria delle richieste di budget avanzate dalle società con gli obiettivi di Gruppo, per concludersi, poi, con la formale acquisizione dei budget da parte della stessa Capogruppo.

Nel prospetto che segue sono indicati gli importi dei crediti, distinti in commerciali e finanziari, intercorrenti tra la società Capogruppo e le società controllate e collegate, quali risultano dai bilanci degli esercizi 2009 e 2010, in rapporto al 2008.

Valori in migliaia di euro

Crediti Capogruppo verso Società controllate			
Anni di riferimento	2008	2009	2010
Crediti commerciali	393.178	391.525	383.291
Crediti finanziari	208.908	245.804	211.840
Totale	602.086	637.329	595.131
Totale generale della Capogruppo	1.002.631	1.224.181	1.038.226
Incidenza	60,05%	52,06%	57,32%

Nel 2010 i crediti nei confronti delle società controllate e collegate - che rappresentano il saldo a fine esercizio dei rapporti attivati nei confronti delle società controllate - hanno registrato una flessione rispetto al 2008 e al 2009; infatti rispetto all'importo complessivo dei crediti RAI, quelli nei confronti di tali società rappresentano il 60,05 % nell'esercizio 2008, il 52,06% nell'esercizio 2009, il 57,32% nell'esercizio 2010. Si tratta di percentuali assai elevate indicative dell'esistenza di consistenti rapporti commerciali e finanziari tra la società Capogruppo e le società controllate e collegate.

Da quanto brevemente esposto emerge che le previsioni gestionali delle società controllate, così come quelle riferite alle strutture interne della Capogruppo, concorrono alla formazione del budget complessivo del Gruppo RAI. Il budget economico-finanziario così determinato è sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione.

Peraltro, è da notare che, in termini di valore aggiunto, l'apporto complessivo delle società controllate appare assai modesto, in quanto la quasi totalità del fatturato è verso la RAI, come emerge dai risultati del conto economico consolidato, di cui si tratterà più avanti; non si è verificata, quindi, per la maggior parte di tali società, alcuna significativa espansione all'esterno delle proprie attività, in modo da conseguirne consistenti ricavi al di fuori di quelli derivanti dalle commesse della Capogruppo.

6. Consulenze

L'articolo 3, comma 43, della legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008) ha abrogato la disposizione contenuta nel comma 593 dell'art. 1 della legge n. 296/2006. Il successivo comma 44 ha disciplinato ex novo la materia degli incarichi.

Il Dipartimento della funzione pubblica, con la circolare n. 1 del 24 gennaio 2008 ha diramato istruzioni sulle modalità di applicazione della nuova normativa.

Le disposizioni di cui all'art. 3, commi 43-53 della richiamata legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008) sono intervenute a disciplinare la materia dei tetti retributivi prevedendo un limite massimo, pari al trattamento economico onnicomprensivo del primo presidente della Corte di cassazione (311.000 euro lordi annui), per chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendenti ed autonomo anche con società non quotate, a totale o prevalente partecipazione pubblica, nonché con le loro controllate (comma 44).

L'entrata in vigore della suddetta disciplina è stata dapprima "sospesa" dal comma 4-bis dell'art. 24, d.l. 31 dicembre 2007, n. 248 e successivamente ancora differita nell'efficacia dal riformato comma 52-bis, introdotto dall'art. 4-quater del d.l. 3 giugno 2008, n. 97, nel testo integrato dalla relativa legge di conversione 2 agosto 2008, n. 129, che subordinava l'applicazione dei commi 44-52 all'entrata in vigore di un decreto del Presidente della Repubblica da emanarsi entro il 31 ottobre 2008, termine, poi, prolungato dal comma 3 dell'art. 21, L. 18 giugno 2009, n. 69 alla data del 2 settembre 2010.

A seguito dell'emanazione del dPR 5 ottobre 2010, n. 195, pubblicato sulla G.U. n. 276 del 25 novembre 2010 la richiamata disciplina è oggi operativa²⁰.

Rilevante importanza riveste la disposizione di cui al comma 44 dell'art. 3 della legge finanziaria 2008, che affranca dal suddetto limite le attività di natura professionale e i contratti d'opera aventi ad oggetto una prestazione artistica o professionale che consenta di competere sul mercato in condizioni di effettiva concorrenza.

La RAI, per il 2010, ha trasmesso un elenco delle consulenze contrattualizzate dalla Direzione Risorse umane e Organizzazione, per conto delle Direzioni di staff.

Si tratta di 220 contratti per una spesa di circa 3 milioni di euro. Secondo l'Azienda per molte delle figure professionali coinvolte, fra le quali, medici, infermieri,

²⁰ Come già accennato è stato introdotto il comma 52bis alla Legge finanziaria 2008 ad opera del DL 97/2008 (legge di conv.129/2008) che ha appunto escluso dal limite quanto percepito come retribuzione base. Il successivo dPR 195/2010, ha confermato tale ridimensionamento del limite.

traduttori, docenti per specifiche materie per corsi ecc, si tratta di figure necessarie a supportare la Rai sotto il profilo editoriale ed amministrativo, ancorché con un rapporto di lavoro autonomo.

Il rapporto fra gli importi erogati e il numero dei contratti stipulati, pone in risalto che un terzo delle somme speso in consulenza (ossia circa un milione di euro) è costituito da contratti con valore superiore ai 40 mila euro (17 contratti), mentre i restanti circa duecento contratti rappresentano i due terzi del valore complessivo della spesa per consulenza (due milioni di euro circa).

In materia si raccomanda il contenimento delle spese in rassegna e la più ampia trasparenza mediante la pubblicazione sul proprio sito internet della società degli incarichi e delle consulenze affidate.

7. Risorse Umane**7.1 La consistenza del personale**

La tabella che segue espone la consistenza media del personale in servizio nell'arco dell'anno, con contratto a tempo indeterminato e determinato.

CONSISTENZA PERSONALE - Numero medio dipendenti									
<i>Anni di riferimento</i>	2008			2009			2010		
Qualifiche	T. ind.	T. det.	Totale	T. ind.	T. det.	Totale	T. ind.	T. det.	Totale
- Dirigenti	268	-	268	261	-	261	257	-	257
- Funzionari e Quadri	1.105	1	1.106	1.119	-	1.119	1.149	-	1.149
- Giornalisti	1.652	346	1.998	1.661	365	2.026	1.674	344	2.018
- Impiegati, Impiegati di produzione, addetti alle riprese, addetti alla regia, Tecnici, Operai	6.675	1.500	8.175	6.739	1.538	8.277	6.897	1.395	8.292
- Professori d'orchestra e altro personale artistico	128	11	139	125	9	134	122	8	130
- Medici ambulatoriali	12	-	12	12	-	12	11	-	11
Totale	9.840	1.858	11.698	9.917	1.912	11.829	10.110	1.747	11.857

La dotazione media del personale, compreso quello con contratto a termine, è rimasta pressoché immutata rispetto al 2009 essendo passata da 11.829 a 11.857 nel 2010 (+ 28 unità). Avuto riguardo al solo personale con contratto a tempo indeterminato, la consistenza media è passata da 9.917 unità nel 2009 a 10.110 unità nel 2010 (+ 193); nello stesso anno si è registrata una riduzione di 165 unità medie a tempo determinato (1.742 nel 2010 contro 1.912 nell'esercizio precedente).

L'incremento di personale è ascrivibile:

- all'assorbimento all'interno di Rai S.p.A. della controllata Rai Sat S.p.A, per un totale di 77 unità medie su base annua;
- alla prosecuzione dei piani di stabilizzazione del personale precario, secondo quanto previsto dagli accordi sindacali stipulati nel corso del 2008, che hanno ripartito nel tempo gli obblighi di assunzione derivanti dalla legge 247/2007; tali accordi hanno

portato all'assunzione a tempo indeterminato di quasi 300 unità nel biennio (si tratta di personale fino a quel momento utilizzato con contratti a termine, con la ciclicità stagionale caratteristica di tale forma contrattuale presso l'azienda Rai);

- alla prosecuzione delle iniziative di incentivazione all'esodo, che ha consentito di compensare i sopra riportati incrementi, oltre ad avere effetti positivi sul costo del lavoro, come evidenziato più avanti.

Di seguito è riportata la consistenza del personale a tempo indeterminato, in servizio al 31 dicembre di ciascun anno, con riferimento all'ultimo triennio.

Personale a tempo indeterminato in servizio al 31/12			
<i>Anni di riferimento</i>	2008	2009	2010
Unità	9.874	9.953	10.055

Del tutto marginale si presenta, al contrario, il fenomeno delle reintegrazioni da causa, come si vedrà in seguito.

Nel prospetto che segue è indicata la consistenza media del personale del Gruppo Rai, posta a confronto con quella di Rai S.p.A.

Gruppo Rai - Consistenza media dipendenti			
<i>Anni di riferimento</i>	2008	2009	2010
Personale a tempo indeterminato	11.271	11.346	11.460
Personale a tempo determinato	1.965	2.006	1.853
a) Totale del Gruppo	13.236	13.352	13.313
b) Totale Rai S.p.A	11.698	11.829	11.857
c) Totale altre Società	1.538	1.523	1.438
b/a	88,4%	88,6%	89,1%
c/a	11,6%	11,4%	10,8%

Dai dati del prospetto si evince una diminuzione del numero medio complessivo dei dipendenti dal 2009 al 2010 (-39); il decremento delle società del gruppo risulta superiore rispetto a quello rilevato per Rai S.p.A., essendosi ridotta la consistenza

media di personale delle altre società (-85) ad opera dell'operazione di razionalizzazione avviata negli anni precedenti.

7.2 Le cessazioni ed assunzioni del personale

Nel corso del 2010, l'Azienda ha portato a compimento il piano di **incentivazione all'esodo anticipato** elaborato in concomitanza con il piano triennale 2008-2010, per il quale era stato accantonato un fondo di venti milioni di Euro nel bilancio 2007.

L'iniziativa, destinata in origine a svilupparsi nel triennio 2008-2010, ha avuto non solo un andamento più accelerato, ma anche un costo complessivo maggiore del previsto, determinando un sovra utilizzo del fondo stanziato, con conseguente addebito al conto economico 2009 (6.664 migliaia di euro fra gli "oneri straordinari").

Nel 2010, come detto, è stato portato a compimento il piano e se ne è avviato un altro con lo stanziamento di 45 milioni di euro che proseguirà nel 2011, favorendo ulteriori uscite fino ad esaurimento dello stesso.

Nel prospetto che segue sono riportati i dati relativi.

Valori in migliaia di euro

INCENTIVAZIONI ALL'ESODO (piano triennale 2008-2010)				
<i>Anni di riferimento</i>	2007	2008	2009	2010
Costo effettivo di bilancio	20.000		6.664	45.000
<i>di cui:</i>				
<i>utilizzo fondo</i>		12.784	7.216	27.208
<i>sopravvenienza fondo</i>			6.664	
<i>n. unità aderenti all'esodo</i>		120	116	251
costo medio		107	120	108

Si nota che il costo medio dell'operazione nel 2010 si è stabilizzato sui valori del 2008, dopo l'innalzamento riscontrato nel 2009.

Detto esito, secondo l'azienda, ha consentito di mantenere sostanzialmente costante l'organico (la crescita dell'organico del personale a tempo indeterminato,

infatti, risulta pari a sole 102 unità di cui 77 derivanti dall'assorbimento di RAI Sat, a fronte di 300 stabilizzazioni di personale precario) e di mantenere parzialmente stabile il costo complessivo del lavoro: nel 2010, rispetto al 2009, la crescita è di 7,4 milioni di Euro, pari allo 0,8%.

Gran parte delle **assunzioni** avvenute negli anni 2009 e 2010 deriva dall'applicazione di accordi sindacali, stipulati nel corso del 2008 applicando la deroga prevista in materia dall' articolo 1, comma 40, della legge n. 247 del 24 dicembre 2007 (legge finanziaria 2008).

Sulla base di tali accordi, le trasformazioni dei rapporti di lavoro da tempo determinato a tempo indeterminato sono state pianificate e distribuite nell'arco temporale 2008 - 2014.

L'entrata a regime di tali accordi ha, come si evidenzia nel prospetto seguente, ridotto le reintegrazioni da causa con un lieve innalzamento però nel 2010 (nel 2007 furono 88; 60 nel 2008; 27 nel 2009 e 32 nel 2010). Dalla tabella inoltre si evince che nel 2010 il fenomeno delle reintegrazioni da causa è di poco superiore al 7% del totale delle assunzioni.

Reintegrazioni in servizio			
<i>Anni di riferimento</i>	2008	2009	2010
A- Assunzioni a tempo indeterminato*	340	351	430
<i>di cui:</i>			
<i>b) stabilizzazioni precari</i>	152	274	296
<i>c) transazioni su reintegraz. provvisorie</i>			48
<i>d) reintegrazioni obbligatorie</i>	60	27	32
<i>incidenza b+c/A</i>	44,7%	78,1%	80,0%
<i>incidenza d/A</i>	17,6%	7,7%	7,4%

* esclusa l'internalizzazione di RaiSat spa

Il fenomeno si è quindi ridotto in seguito all'applicazione delle disposizioni di legge in materia di stabilizzazione dei rapporti di lavoro precario. Va, peraltro, segnalato che la RAI, in considerazione della peculiarità della sua produzione, dovrà sempre far ricorso in misura consistente a forme di lavoro a tempo determinato.

L'attività produttiva della società, infatti, è caratterizzata dall'andamento ciclico della programmazione radiotelevisiva, con "punte" di lavoro durante il periodo ottobre-maggio ed in occasione di eventi di rilievo. Da tale circostanza deriva la necessità dell'utilizzo di contratti a tempo determinato, che dovrà essere mantenuto entro i limiti fissati dalle normative e dagli accordi, al fine di evitare stabilizzazioni di personale non programmate.